

I nostri 80 anni/1

L'Adige, la storia del Trentino

ALESSANDRA COSTANTE E ROCCO CERONE

Parlare dell'ottantesimo dell'Adige significa parlare della storia del Trentino.

Occorre ricordare che il quotidiano affonda le proprie radici nel giornale socialista Il Popolo di Cesare Battisti ad inizio 1900 (quando geograficamente e politicamente il Trentino era parte del Tirolo storico e dell'impero austro-ungarico) e poi, alla fine della seconda guerra mondiale, ne Il Popolo Trentino di ispirazione degasperiana, quindi diventato l'Adige diretto ininterrottamente per 31 anni da Flaminio Piccoli.

Quotidiano che ha accompagnato per otto decenni in Trentino la nascita e l'evoluzione – nell'autonomia speciale del Trentino Alto Adige Südtirol prima in chiave regionale e poi, con l'approvazione dello Statuto di autonomia del 1972, provinciale – nell'ambito della nuova forma di Stato.

Ottantesimo che coincide con altri due importanti ricorrenze: l'80° della nascita della Repubblica Italiana e l'approvazione parlamentare della riforma dello Statuto di autonomia del 1972. 54 anni dopo, nell'attuale prefigurata nuova forma di stato federale.

L'Adige in questo lunghissimo periodo è stato testimone dell'evolversi della storia provinciale e regionale nell'alveo di quella nazionale all'inizio come giornale democristiano, interprete del partito-stato, ma che dal 1977 in poi ha saputo conquistarsi spazi di autonomia e di indipendenza, sapendo interpretare le profonde trasformazioni della società trentina: persino alla stagione dell'istituzione dell'Università e della prima facoltà italiana di sociologia fortemente voluta dall'allora presidente democristiano Bruno Kessler, il '68, il terrorismo, i movimenti sindacali e di fabbrica fino all'implosione della prima repubblica con mani pulite anche in versione

trentina, fino al dollaismo margheritino e all'avvento del centro-destra e della Lega.

Ricorrenza da sottolineare e da festeggiare in un momento di forte crisi che sta investendo l'editoria in Italia ed anche in Trentino.

Ma nonostante la rivoluzione digitale prima e dell'intelligenza artificiale poi i giornali di carta non scompariranno e continueranno a giocare un ruolo centrale, soprattutto i quotidiani di prossimità, sotto varie piattaforme. Basti ricordare che tuttora i momenti centrali della giornata sono rappresentati dalle rassegne stampa mattutine dei quotidiani appena usciti e serali su quelli cartacei che saranno pubblicati il giorno dopo.

Da parte della Federazione nazionale della stampa italiana, nata nel 1908, e dal Sindacato dei giornalisti del Trentino Alto Adige Südtirol, fondato nel 1972, l'augurio di buon compleanno a tutto il giornale, alla redazione, al direttore, ed a tutte le componenti che ogni giorno documentano la realtà di questa terra di confine, laboratorio che viene osservato con interesse dal resto del Paese.

L'auspicio è che l'Adige continui a documentare, come ha sempre fatto, le trasformazioni della società trentina con spirito critico e pungolo nei confronti di tutti i poteri ed a svolgere la veste di servizio pubblico di rappresentanza e di voce dei cittadini, confermando il ruolo di giornale di prossimità che lo ha fatto diventare in ottant'anni il quotidiano dei trentini.

Alessandra Costante

Segretaria generale Federazione nazionale della stampa italiana

Rocco Cerone

Segretario regionale Sindacato giornalisti Trentino Alto Adige Südtirol